

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.P. Agrigento	Procedura della Qualità Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
	Procedura per la gestione dell'interdizione e/o cambio di mansione lavoratrici madri da parte dello SPRESAL

1. Campo di applicazione e destinatari

1.1 Campo di applicazione

Ambito di applicazione sono le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

L'interpretazione estensiva trova fondamento nel testo dell'art. 7, del decreto legislativo 151/2001 e negli allegati A e B, che fanno parte integrante del decreto, dove vengono specificate le condizioni pregiudizievoli alla salute della lavoratrice madre.

1.2 Soggetti legittimati a presentare la domanda di interdizione e/o cambio di mansione

Tutte le lavoratrici dipendenti, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative.

2. Riferimenti legislativi

D.lgs.151/01 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità", che ha compreso ed integrato le seguenti leggi: legge 1204/71, DPR 1026/76, legge 903/78 **ed il Dlgs 645/96** "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".

Il D.lgs 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 "all'art. 6, prescrive le *"misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti"*.

Lo stesso decreto, all'art. 7 vieta adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, secondo degli elenchi allegati al decreto (allegato A-B-C).

Modello 1-2-3

La lavoratrice è addeba ad altre mansioni per il periodo per il quale e' previsto il divieto oppure può essere, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna. La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17 che così recita: *"Il divieto e' anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli..... Il servizio ispettivo del Ministero del lavoro può disporre, sulla base di accertamento medico, avvalendosi dei competenti organi del Servizio sanitario nazionale, ai sensi degli articoli 2 e 7 del decreto legislativo 30*

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.P. Agrigento	Procedura della Qualità Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
	Procedura per la gestione dell'interdizione e/o cambio di mansione lavoratrici madri da parte dello SPRESAL

dicembre 1992, n. 502, l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza, fino al periodo di astensione di cui alla lettera a), comma 1, dell'articolo 16, per uno o più periodi, la cui durata sarà determinata dal servizio stesso, per i seguenti motivi:

- a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;*
- b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;*
- c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 12. L'astensione dal lavoro di cui alla lettera a) del comma 2 è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro, secondo le risultanze dell'accertamento medico ivi previsto. L'astensione dal lavoro di cui alle lettere b) e c) del comma 2 può essere disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, qualora nel corso della propria attività di vigilanza constati l'esistenza delle condizioni che danno luogo all'astensione medesima.*

3. Termini e definizioni

- SPRESAL: Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (tutela sanitaria della lavoratrice madre);
- Direzione Provinciale del Lavoro (tutela degli interessi economico-occupazionali della lavoratrice madre).

4. Modalità operative e responsabilità

4.1 Modalità di presentazione della domanda

La domanda va presentata alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio dalle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento qualora le condizioni di lavoro od ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino.

Prima di disporre l'interdizione dal lavoro e/o il cambio di mansione della lavoratrice, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, essendo privo delle strutture sanitarie interne, richiede un accertamento medico allo SPRESAL competente per territorio nel luogo dove ha sede l'azienda al fine di accertare l'applicabilità dell'art.17 del Dlgs n° 151/2001 inviando una lettera raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Servizio SPRESAL, Via Esseneto, 12, ASP 1 AG o facendo spesso pervenire "brevi manu" la richiesta stessa.

In questo secondo caso lo SPRESAL ricevente ne rilascia ricevuta apponendo nella copia il timbro riportante la data di ricevimento ed il numero di protocollo. Nel primo caso, ossia qualora la richiesta sia inviata a mezzo posta, la data di presentazione corrisponde alla data di spedizione della stessa.

Subito dopo la protocollazione generale in sede centrale, alla richiesta viene assegnato un numero progressivo su apposito registro.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE A.S.P. Agrigento	Procedura della Qualità Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
	Procedura per la gestione dell'interdizione e/o cambio di mansione lavoratrici madri da parte dello SPRESAL

4.2 Valutazione della richiesta

Il medico effettua il sopralluogo presso la sede di lavoro, contattando il datore di lavoro o il rappresentante legale e compilando un verbale per accertare:

- a) se le mansioni della richiedente comportino rischi o condizioni di lavoro e/o ambientali pregiudizievoli alla salute della stessa o del bambino, nonché il periodo di tempo per il quale la tutela debba permanere;
- b) se, in relazione a quanto precede, occorra disporre lo spostamento di mansioni, valutando se quelle cui la dipendente è destinata comportino alcuna delle condizioni rischiose di cui al precedente punto 1).

La valutazione del caso si avvale dell'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi elaborato dal datore di lavoro.

In sintesi l'intervento dello S.Pre.S.A.L. è richiesto:

- a) per attestare che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino in via preliminare rispetto all'interdizione dal lavoro della lavoratrice fino al periodo di astensione obbligatoria previsto per legge o fino a 7 mesi dopo il parto;
- b) se la lavoratrice deve essere spostata ad altre mansioni per verificarne la compatibilità con lo stato di gravidanza e/o con il periodo fino a sette mesi dopo il parto;
- c) se deve essere disposta l'astensione obbligatoria anticipata a tre mesi dalla data presunta del parto a causa di attività lavorative che, in relazione allo stato avanzato di gravidanza, siano da ritenersi gravose o pregiudizievoli per la lavoratrice gestante.

4.3 Emissione del parere

Il parere espresso può essere favorevole o sfavorevole all'interdizione e/o cambio di mansione.

Il Parere viene comunicato alla Direzione Provinciale del Lavoro, unitamente agli eventuali allegati, a firma del medico istruttore e del Responsabile dell'U.O. Prevenzione e del Direttore del Servizio.

L'atto con la documentazione acquisita verrà archiviata presso gli Uffici della sede centrale del Servizio, tenendo conto del numero progressivo assegnato al momento dell'arrivo della richiesta.

4.4 Gratuità delle prestazioni richieste

Non è previsto alcun onere per il ricorso inoltrato indipendentemente dal soggetto ricorrente.

5. Allegati

- Modello 1: Mod. Allegato A Dlgs 151/2001
- Modello 2: Mod. Allegato B Dlgs 151/2001
- Modello 3: Mod. Allegato C Dlgs 151/2001